

**Relazione cronologica sulla vita, sull'attività,
sulle virtù, sulla fama di santità e di segni di
Mons. Bernardo Antonini**

N.B. La vita sacerdotale di Mons. Bernardo Antonini presenta due fasi ben distinte, anche se non disgiunte:

1° fase: **1955** (ordinazione presbiterale) – **1991**
a completo, e qualificato, servizio della diocesi di Verona

2° fase: **1991 – 2002**
sacerdote diocesano Fidei Donum per dieci anni in Russia e per due in Kazakhstan.

1) NASCITA E FANCIULLEZZA

- 1932** , 5 gennaio. Domenico Antonini (figlio di Bernardo e di Colomba Zulberti) sposa Alice Tamburini (figlia di Prospero e di Felicita Bertini), entrambi di Cimego. Benedice le nozze il rev.mo don Alessandro Bertolasi, parroco di Cimego per quarant'anni.
- 1932** , 20 ottobre. Nasce Bernardo, primogenito di Domenico e di Alice.
- 1932** , 23 ottobre. Il piccolo Bernardo viene battezzato nella parrocchiale di S. Martino di Cimego, presso l'antico battistero in pietra rossa del 1633.

PRECISAZIONE: *Cimego, piccolo centro delle Valli Giudicarie in provincia di Trento, è stato Comune fino al 1928. Nello stesso anno viene aggregato al Comune di Condino, dove oggi si trovano tutti i documenti relativi al nostro Bernardo. Cimego fino allo scoppio della Prima guerra mondiale (1915) appartiene all'Impero Austro-Ungarico. L'inizio del conflitto costringe gli abitanti – il paese si trova infatti sulla line di fuoco tra Austria e Italia – a “sfollare” in Val Rendena, zona di retrovia. Soltanto a guerra conclusa, Cimego passa sotto la dominazione italiana e i suoi abitanti possono tornare. Ma il paese e tutta la zona circostante sono stati distrutti e, fin da subito, appare chiaro che occorre cercare lavoro altrove. Moltissimi gli emigrati, tra cui anche Domenico, il futuro padre di Bernardo, che, a 16 anni (1923), prende la via dell'oceano per raggiungere, ad Albionce nell'Ohio, uno zio paterno. Qui può lavorare e mettere insieme dei risparmi. Tornerà a Cimego ne 1931, a 24 anni.*

- 1933** 11 novembre (S. Martino). Papà Domenico e il cognato Bernardo decidono di acquistare un podere di venti campi, (12 a Domenico e 8 a Bernardo) a La Rizza, Comune di Castel d’Azzano, non lontano da Verona. Il piccolo Bernardo (due anni) e la sorellina Felicita, nata anch’essa a Cimego il 27 dicembre 1933, seguono i genitori nel non semplice trasloco. Inizia così la nuova attività agricola e ogni mattina i prodotti vengono portati al Mercato Ortofrutticolo di Verona.
- 1938** Il terreno acquistato non si rivela sufficiente per il reddito minimo delle due famiglie e perciò papà Domenico e il cognato decidono di comune accordo di vendere tutto il fondo. Domenico trova e acquista un appezzamento più consistente presso Raldon in Comune di S. Giovanni Lupatoto – periferia di Verona – mentre il cognato Bernardo ritorna in trentino.
A Raldon Domenico e Alice hanno la gioia di altri due figli: Colomba, nata il 3 luglio 1940 (nel 1957, il 29 dicembre, entrerà nella Congregazione delle “Figlie di Gesù” di Verona; nel 2005 è stata eletta Madre Generale), e Propero, nato il 1948 (diverrà poi pilota-comandante). Bernardo trascorre la sua infanzia e fanciullezza a Raldon, inserendosi senza alcuna difficoltà nel nuovo ambiente.
Frequenta le elementari segnalandosi fin da subito per intelligenza vivace e pronta, ma partecipa altresì, in modo attivo e zelante, alla vita della parrocchia.
- 1939** 22 giugno – Riceve la Prima Comunione a Raldon.
- 1942** 31 maggio – Nella cattedrale di Verona viene cresimato dal Vescovo Mons. Girolamo Cardinale.

2) GLI ANNI DELLA FORMAZIONE IN SEMINARIO

1943 15 ottobre – Entra nel Seminario diocesano che, a causa della guerra, è ospitato nella “Villa” del Seminario a Roveré Veronese (m. 843, 28 km di distanza da Verona).

PRECISAZIONE: La “Villa” di Roveré, sul colle Recanao, è stata costruita nel 1932, su progetto dell’arch. Domenico Rupolo, per volere del Vescovo Mons. Girolamo Cardinale. Lo scopo: interrompere le lunghe vacanze estive con un mese di permanenza di seminaristi e chierici in “Villa” a ritemperare il fisico e soprattutto a mantenere vivo il percorso formativo intrapreso. Così è avvenuto per diversi anni, ma lo scoppio del secondo conflitto mondiale, (1940 – 1945) ha orientato i Superiori a scegliere tale grande edificio come sede per lo svolgimento dell’anno scolastico (o degli anni scolastici). Decisione saggia, perché i bombardamenti su Verona aumentarono di numero e di intensità.

L’ 8 febbraio 1944 tre bombe di grosso calibro colpiscono proprio il Seminario, distruggendo la Chiesa Maggiore, la scala centrale del Seminario Minore con locali adiacenti l’ala estrema del Seminario Maggiore verso Porta Organa. Sotto le macerie trovarono la morte lo stesso Rettore Mons. Timoteo Lugoboni e due inservienti.

Questo tragico evento ha confermato ancora una volta la prudenza e a saggezza dei Superiori nel trasferire gli studenti di teologia (chierici) da Verona nel “Piccolo Seminario” di Bussolengo (istituito nel 1935 per le tre classi della scuola media), e gli studenti della media e del ginnasio-liceo nella “Villa” del Seminario di Roveré.

Il giovane Bernardo compie gli studi della scuola media e, al termine, sostiene gli esami di licenza con positivi risultati.

1946– 48 Bernardo frequenta – nel Seminario di Verona – le due classi del ginnasio con ottimo profitto, superando senza difficoltà gli esami di ammissione al liceo.

1948– 49 Inizia il I corso del liceo classico, sempre a Verona. I compagni di classe di Bernardo sono concordi nel sottolineare la sua “spiccata intelligenza, la memoria ferrea, la volontà decisa e tenace”, ma più che altro vogliono evidenziare il suo impegno e la serietà nel percorso del suo miglioramento spirituale.

Tutto questo anche i superiori avevano ben notato e perciò gli suggeriscono (assieme a pochi altri) di sostenere gli esami di

maturità classica (a quel tempo i seminaristi, al termine del terzo corso liceale, non erano obbligati a sostenere tale esame) presso una scuola statale, così che il titolo acquisito avesse valore giuridico.

1951 luglio – Il seminarista Bernardo (con alcuni suoi compagni) affronta la prova della maturità. Provenendo dal Seminario viene considerato come “privatista” e perciò deve presentare all’esame tutto il programma svolto nei tre anni di liceo, e non soltanto quello dell’ultimo anno. Nonostante questo “aggravio”, Bernardo supera gli esami con brillanti risultati.

1951 7 ottobre. Nella chiesa parrocchiale di Raldon veste l’abito talare.

PRECISAZIONE: *Con tal anno scolastico Bernardo inizia gli studi teologici (allora erano articolati in quattro anni).*

Periodo estremamente prezioso ed impegnativo, perché precede immediatamente l’ordinazione presbiteriale.

Il chierico Bernardo non perde tempo. Non solo nell’apprendimento nell’approfondimento delle varie discipline, ma anche e soprattutto nella ricerca e nella motivazione della sua vocazione. Già a quel tempo esisteva in fondo al suo animo il desiderio di annunciare il Vangelo non solo nella sua Diocesi ma, se possibile, ben oltre i confini di Verona.

Ne fa cenno al suo direttore spirituale, don Francesco Moratti, che, non vedendo in lui lo specifico della vocazione missionaria, lo tranquillizza: «Se il Signore vorrà, si apriranno le porte della missionarietà. Lascia fare al Signore!». Il ch. Bernardo accoglie tali parole con spirito di fede e rimane nella pace dello spirito.

3) **L’ORDINAZIONE PRESBITERALE E I PRIMI INCARICHI**

1955 26 giugno – Don Bernardo viene consacrato sacerdote per le mani del Vescovo di Verona Mons. Giovanni Urbani. Importantissimo punto di arrivo, a lungo desiderato e sospirato, ma anche punto di partenza per l’inizio di un ministero di completa consacrazione al Signore e di totale dedizione al bene delle anime.

PRECISAZIONE: scritta dell'immaginetta – ricordo:

*O Maria
grazie di questo giorno!
Il suo ricordo
sia per me motivo di perseveranza
sia stimolo ad altri giovani
a seguirti!
Aiutatemi a dir messa e a soffrire!
Benedici quanti porto in cuore!
ANTONINI DON BERNARDO
SACERDOTE NOVELLO
Per le mani di S.E. Mons. Giovanni Urbani
O Gesù, dammi le anime, tieni il resto*

*S. Ordinazione
Verona 26 giugno 1955*

*1° Messa Solenne
Raldon 29 giugno*

*N.B. 1) “Aiutami a dir Messa e a soffrire!
(un chiaro presentimento?)*

2) Con riferimento agli anni di Seminario e di teologia don Giovanni Ottaviani, suo compagno di classe, afferma: «Di buona intelligenza, di memoria ferrea, ma soprattutto di volontà tenace, ha saputo mettere a frutto i suoi talenti al cento per cento. E' sempre stato il primo della classe, e non solo in ordine alfabetico! Dormiva poco e studiava molto, alzandosi prestissimo al mattino per prepararsi alle lezioni, sia da seminarista e da studente e specialmente da docente. Era meticoloso, preciso, puntuale, aggiornato. Era un uomo di preghiera: bastava guardarlo quando celebrava la S. Messa o quando era in adorazione: sembrava un contemplativo! E poi aveva spesso la corona del Rosario in mano: era la sua forza!».

1955 ottobre – E' nominato vicario parrocchiale a S. Michele Extra, periferia est di Verona. Svolge tale incarico per un anno.

1956 ottobre – Gli viene affidato l'incarico di educatore e di docente nel Seminario Minore a Verona e a S. Massimo, nel nuovo edificio, dove porta anche la sua nuova dimora. Ricoprirà tale incarico ininterrottamente fino al 1972.

4) GLI STUDI ACCADEMICI

- 1955** ottobre – con il permesso dei Superiori, si iscrive all'Università Cattolica di Milano per la laurea in “Lingue e Letterature straniere moderne”. Tutti gli riconoscono una attitudine molto spiccata per l'apprendimento delle lingue non solo classiche ma anche moderne.
- 1959** E' nominato “confessore” nella parrocchia di Mizzole, periferia di Verona. Svolgerà tale mansione fino al 1965.
- 1960** Gli viene assegnata la nomina di assistente diocesano della F.U.C.I. (Federazione Universitaria Cattolica Italiana). Ricoprirà tale carica fino al 1962.
- 1962** 9 novembre – Si laurea in “Lingue e letterature straniere moderne” presso la Cattolica.
- 1963** Consegue la Licenza in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Facoltà Teologica di Venegono (Mi).
- 1964** E' nominato “confessore” nella parrocchia cittadina di S. Luca Evangelista. Al suo confessionale appende, a buon diritto, il biglietto: “Qui si accettano confessioni in inglese, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, latino, greco e...italiano”.
- 1969** Viene nominato “assistente ecclesiastico” dell'UNITALSI diocesana. In tre anni di attività (fino al 1972) don Bernardo riesce a dare un'impostazione nuova a questo settore che, in precedenza, erano lasciati alla buona volontà di poche persone che si attivavano solo in vista dei pellegrinaggi (specie a Lourdes). Con lavoro interno don Bernardo costituisce in molte parrocchie (o in gruppi di parrocchie) una consistente presenza unitalsiana, preparata anche da regolari incontri formativi. Una presenza costante (non solo in vista di pellegrinaggi) e attiva, in costante contatto con il mondo della sofferenza, sempre pronta a intervenire e ad aiutare. Ciascuno nell'ambito del suo compito specifico nei rapporti con i malati. Un vero salto di qualità, una provvidenziale anticipazione della pastorale della salute.
- 1972** Nel frattempo don Bernardo vorrebbe poter realizzare, con il permesso del Vescovo, Mons. Giuseppe Carraro, di ottenere la

Licenza in Sacra Scrittura. In un primo momento il Vescovo mostra qualche perplessità, ma poi dà il suo assenso e così don Bernardo si iscrive al Pontificio Istituto Biblico di Roma e prende dimora a Roma dove resta per tre anni.

1973 28 febbraio – Muore la mamma Alice. Per don Bernardo è un lutto gravissimo.

1975 10 giugno – Don Bernardo è “licentiatus in re biblica magna cum laude”. Torna a Verona e nell’autunno dello stesso anno inizia il suo insegnamento di Sacra Scrittura sia nello Studio Teologico “S. Zeno” sia nell’Istituto Superiore di Scritture Religiose “S. Pietro Martire” (I.S.S.R.).

PRECISAZIONE: *Lo Studio Teologico “S. Zeno” è stato fortemente voluto dal Vescovo Mons. Giuseppe Carraro, nel 1965, soprattutto per raggiungere tre obiettivi:*

- unire le forze intellettuali dei diversi Istituti o Congregazione Cittadini;
- dare allo studio teologico una più valida qualificazione;
- rispondere ai valori di collaborazione e di scambio, sollecitati dal Concilio Vaticano II (1962 – 65).

L’inaugurazione è avvenuta il 23 ottobre 1965.

Don Bernardo non solo è docente di Sacra Scrittura ma ricopre anche la carica di Segretario fino al 1982, quando diverrà Direttore (1982 – 85).

5) LA DIMENSIONE PAOLINO – ECUMENICA DEL SUO SACERDOZIO

1976 Da quando è tornato da Roma, don Bernardo abita in un appartamento di Piazza Duomo, 6. Ogni mattina celebra la S. Messa presso le Suore Paoline di Lungadige Panvinio, 9. Vengono subito notati il suo zelo, la sua devozione, il fervore tutto particolare. Un giorno una suora gli dice: «lei è un vero “paolino!”» e gli consegna un libro informativo dell’Istituto Paolino “Gesù Sacerdote” (uno dei dieci rami in cui si articola la Famiglia Paolina fondata dal beato don Giacomo Alberione).

1977 Don Bernardo incontra, per una felice coincidenza, don Stefano Lamera, delegato dell’Istituto “Gesù Sacerdote” e tra i due nasce una sincera amicizia e reciproca stima. Don Bernardo chiede di entrare in tale Istituto, sentendo che esso rispondeva al suo grande desiderio di diffondere, sul modello di S. Paolo, dappertutto e a tutti la luce del Vangelo, servendosi di tutti i mezzi della moderna

comunicazione (don Bernardo parlava spesso del Decreto Conciliare “Iter Mirifica”, 1963). Per la sua profonda preparazione è chiamato a predicare gli Esercizi Spirituali agli stessi sacerdoti membri ed anche alle “Nunziatine” (Istituto delle Annunziate) ed anche ad altri gruppi della Famiglia Paolina nonché ad altre comunità.

- 1977** Nasce Radio Pace – L’anno precedente c’era stato il Decreto sulla liberalizzazione delle onde e dei campi elettromagnetici in Italia. La nuova emittente ha sede a Cerna di Verona e il suo Direttore è don Guido Todeschini. Poco dopo nascerà anche Telepace e don Bernardo è stato uno dei primi e più apprezzati collaboratori (lo resterà fino alla morte). Restano ancora famose le sue lezioni bibliche, le molte “lectiones divinae”, i commenti ai documenti conciliari ecc.
- 1979** Don Bernardo emette i voti nell’Istituto “Gesù Sacerdote” (e il 5 aprile 1991 farà anche quelli perpetui) con i quali diventa membro effettivo della Famiglia Paolina, pur restando sempre alle dipendenze e nell’obbedienza al proprio Vescovo diocesano.
- 1980** E’ nominato Prefetto dell’Istituto “G.M. Giberti” per la formazione del giovane clero e Direttore della formazione permanente del clero. Ricorre, quest’anno, il 25° del suo sacerdozio.
- 1982** Don Bernardo è nominato Direttore dello Studio Teologico “S. Zeno”, carica che conserva per tre anni. Risale a questo periodo la revisione del Piano degli Studi – poi approvato – per renderlo adeguato alle nuove esigenze della società e soprattutto della Diocesi.
- 1983** Ha l’incarico di Direttore del centro di Istruzione e Formazione Religiosa (C.I.F.R.). Lo conserverà fino al 1991. Negli anni successivi (1989) è nominato Delegato diocesano per gli Esercizi Spirituali (F.I.E.S.) e vi resterà fino al 1991. Tutta questa molteplice attività gli merita la nomina a Cappellano di Sua Santità (1990).

6) PERSONALITA’ RICCA E POLIEDRICA

Qualcuno potrà chiedersi come facesse don Bernardo di fronte a tutte queste mansioni, ciascuna delle quali e alcune in particolare, richiedevano preparazione specifica e soprattutto un grande animo generoso e sempre disponibile. Chi lo ha

conosciuto non prova meraviglia. Per lui erano sufficienti solo poche ore di sonno (ma è probabile che lui stesso si imponesse questo limite) per dedicare tutto il tempo rimamene alla preghiera, allo studio e ai molti altri impegni. Lo agevolavano in queste situazioni la sua straordinaria ricchezza spirituale, quotidianamente alimentata dalla celebrazione eucaristica, dalla comunione costante con Dio e da una filiale confidenza alla Santissima Vergine Maria, alla cui efficace intercessione ricorreva sempre, specie nei momenti più complicati e difficili. Lo aiutavano molto anche altri fattori: la sua vasta e profonda preparazione teologico-culturale; la sua naturale attitudine all'apprendimento delle lingue (dall'ebraico al greco e al latino fino alle principali lingue moderne) che gli furono particolarmente utili nel campo dell'esegesi biblica, oltre che sul piano delle relazioni personali; una memoria quasi prodigiosa che gli consentiva di ricordare con facilità tutto quello che apprendeva per rendere sempre più aggiornato il suo insegnamento e sempre più ricco il suo ministero pastorale; un carattere tenace e volitivo, grazie al quale riusciva a portare a buon fine tutto quello che riteneva necessario e utile a vantaggio degli altri; una grande capacità organizzativa ed una straordinaria capacità di valorizzare le qualità individuali di quanti collaboravano con lui. Tutte queste cose messe assieme possono, in qualche misura, spiegare l'enorme attività svolta da don Bernardo che, sottraendo tempo al riposo, preparava così bene ogni cosa come se fosse l'unica che gli stesse a cuore. In tal modo trovò anche il tempo di collaborare con alcune testate giornalistiche, tenere conferenze brillanti e incisive su argomenti specifici, dare il suo prezioso apporto all'emittente diocesana *Telepace* con i suoi "Incontri Biblici" o con l'approfondimento di temi conciliari. Era molto richiesto dagli Istituti religiosi di Verona per la formazione dei loro membri. Sempre e dovunque suscitava interesse, trasmetteva entusiasmo e comunicava, con la profondità del sapere, le ricchezze della sua Fede.

7) L'APOSTOLATO IN RUSSIA

PRECISAZIONE: *Scrive lo stesso don Bernardo nel suo manoscritto:*

"Ho visto rinascere la Chiesa Cattolica in Russia". Ricordi di un presbitero 1989 – 2001: «Rendo gloria alla Divina Provvidenza che mi ha preparato alla missione in Russia fin da lontano, quando nemmeno potevo immaginare di lavorare in questa terra».

Lui stesso in tale manoscritto parla di preparazione remota e preparazione prossima.

- a) preparazione remota: *intorno agli anni 1939/40 mamma Alice acquistò dalla suore paoline, che ogni anno passavano da Raldon per diffondere la "buona stampa", un quadro con la Madonna di Fatima. Costei aveva promesso, nel 1917, alla veggente Lucia la conversione della Russia, se il mondo si fosse consacrato al Suo Cuore Immacolato. Il quadro, appeso sopra il letto del piccolo Bernardo, era motivo di preghiera e di costante riflessione. Infatti ogni sera recitava le preghiere davanti all'immagine della Madonna e, pregando, pensava*

anche alla conversione della Russia. Entrato in Seminario, Bernardo ebbe motivo di conoscere meglio la natura del comunismo ateo con tutto il suo carico di violenze e sangue. Durante gli anni della Teologia si sviluppò in lui il desiderio di farsi missionario, perché Cristo potesse essere conosciuto dappertutto. Ma il Direttore spirituale gli consigliò di attendere dei segni specifici in tal senso e intanto di farsi prete diocesano.

- b) preparazione prossima: siamo nel 1988 e la Russia celebra il millennio del battesimo della cosiddetta “Santa Russia di Kiev”. L’avvenimento è trasmesso in diretta anche dalla nostra televisione e don Bernardo lo segue con molto interesse. I radicali cambiamenti intervenuti nella Russia sovietica, a seguito della caduta del “Muro di Berlino” e il nuovo caso politico avviato dal presidente russo M. Gorbaciov, sulla linea della “perestroika”, aprivano prospettive nuove e impensabili fin a poco tempo prima. Quando don Bernardo vede che il presidente Gorbaciov accoglie calorosamente, nel teatro Bolscoi, il Card. A. Casaroli per la celebrazione della grande ricorrenza, rimane, per così dire, “folgorato”. Tutto questo era possibile grazie alla “perestroika”. Don Bernardo è incuriosito e vorrebbe poter rendersi conto di persona di questa nuova realtà. Nasce in lui il desiderio di recarsi in Russia. Ne parla con il suo Vescovo, Mons. Giuseppe Amari, al quale piace la proposta e così don Bernardo, durante il periodo delle vacanze estive, potrà recarsi a Mosca per conoscere direttamente la nuova situazione e per apprendere bene la lingua russa. Intanto si iscrive al “Centro culturale Italia – Russia” di Verona (imparerà le prime nozioni) e, attraverso tale Centro, si iscrive al I° corso di lingua russa per stranieri, organizzato a Mosca dall’Università “Lomonosov”, dal nome dell’egregio fondatore.

1989 2 luglio. Don Bernardo parte dall’aeroporto di Malpensa, Milano, con destinazione Mosca.

1989 3 luglio. Apertura Corso nell’Aula Magna della Facoltà di Filologia e Lingue straniere. Saluto del Rettore ai 300 partecipanti. Agli esami di ammissione per i diversi livelli dei Corsi don Bernardo è ammesso al gruppo più alto.

PRECISAZIONE: *Don Bernardo a Mosca è ospitato nella “Casa dello Studente”, annesso all’Università. Gli è stata assegnata una camera singola «così durante la settimana potrò celebrare tutti i giorni per la salvezza del*

mondo, in particolare della Russia e della Cina, apro la finestra sulla città e sul mondo» (lettera a don Stefano Lamera, giugno 1989, parlando del suo prossimo soggiorno a Mosca). Infatti ogni sera, alle ore 21, celebra la S. Messa sulla città e sul mondo!

Ma ben presto chiede al Rettore la possibilità di avere un locale a disposizione. Gli viene assegnata la sala della televisione. Così don Bernardo può esporre l'avviso: "Domenica 20 luglio, alle ore 10, culto cristiano". Un vero successo! Saranno presenti cristiani, ma anche ortodossi e musulmani.

1989 27 agosto. Don Bernardo rientra in Italia.

1990 Durante l'estate torna nuovamente a Mosca per il II Corso. Ormai ha molti amici. Già comincia la sua azione missionaria.

1991 gennaio. Breve visita a San Pietroburgo, ospite di una famiglia di professionisti ortodossi. A fine gennaio torna a Verona. Si mette a disposizione del nunzio Mons. Francesco Colasuonno ed è sempre in contratto con don Stefano Lamera, che gli dice: «Tu prega, preparati, aspetta!»

1991 13 aprile. L'Osservatore Romano: «Ricostituita la Gerarchia Cattolica nell'Unione Sovietica». Il Papa ha provveduto a nominare:

- Mons. Tadenz Kondrusiewicz, Amministratore Apostolico della Russia europea;
- Mons. Iosef Vert, Amministratore Apostolico della Russia asiatica;
- Mons. Jan Pawel Lenga, Amministratore Apostolico dal Kazakhstan.

Il Vescovo di Verona, Mons. Giuseppe Amari, manda una lettera a Mons. T. Kondrusiewicz dichiarando la disponibilità di don Bernardo.

1991 1 luglio. Don Bernardo, libero da impegni col Seminario di Verona, con il permesso del Vescovo Amari, accetta l'invito di Mons. Kondrusiewicz e si reca a prestare il suo ministero a Saratov. Vi resta per due mesi, poi torna a Verona (a fine agosto).

1991 settembre. Lettera di Mons. Kondrusiewicz: invita don Bernardo a Mosca dove intende aprire la scuola di Teologia per laici.

1991 16 ottobre. Veglia dell'invio nel Duomo di Verona (sono presenti oltre a don Bernardo anche 40 laici). Don Bernardo è inviato in Russia quale missionario "Fidei Donum".

PRECISAZIONE: *Partendo come missionario per la Russia, don Bernardo pubblica una breve nota: "Perché vado in Russia". Tre sono le motivazioni principali: 1) per vivere più intensamente la dimensione missionaria del presbiterato a servizio dei fratelli; 2) per collaborare con le altre chiese; 3) per servire il Vangelo in comunione d'amore con i fratelli ortodossi, con i quali è già in dialogo sincero.*

1991 4 novembre. Don Bernardo parte per Mosca. Nel frattempo è stata aperta la scuola di Teologia per Laici (150 iscritti) e don Bernardo viene incaricato di sostituire il sacerdote polacco, che aveva appena avviato la scuola. Don Bernardo dà subito nuovo impulso alla scuola che viene intitolata a "S. Tommaso d'Aquino" e, nel giro di poco tempo, vengono aperte anche quattro filiali: a Saratov, San Pietroburgo, Kaliningrad e Kiev. Don Bernardo, direttore e docente, si sposta in continuazione ("nomade" di Dio).

1992 novembre. A don Bernardo arriva dalla diocesi de L'Aquila tutto il materiale per impiantare una stazione radio. Sarà chiamata "Radio Maria" (collaborazione tra cattolici e ortodossi). Nello stesso tempo viene dato vigore nuovo alla "Caritas", una delle prime organizzazioni sorte a Mosca con la collaborazione di don Stefano Caprio. Con don Bernardo la sua attività si intensifica e quanto arriva dalla generosità di molti benefattori è ripartito equamente da don Bernardo tra Cattolici e Ortodossi.

1992 Natale. Don Bernardo è a pranzo con l'Arciv. Kondrusiewicz, che gli manifesta la sua intenzione di aprire il seminario cattolico, dopo la felice esperienza della Scuola di Teologia per Laici. Don Bernardo trova nella volontà del Vescovo la realizzazione di un suo grande desiderio.

1993 Pasqua. S.E. Mons. Kondrusiewicz, nella messa crismale del Giovedì Santo rende pubblica la sua intenzione di fondare il Seminario Cattolico e il 29 giugno dello stesso anno firma il Decreto di istituzione del nuovo seminario dedicato a "Maria, Regina degli Apostoli". Don Bernardo è nominato Rettore del nuovo seminario, Prefetto degli Studi, Docente. L'esperienza non gli manca, ha competenza e preparazione, ha soprattutto una grandissima fede.

- 1993** estate. Torna a Verona e poi raggiunge Lourdes per un pellegrinaggio tutto speciale: pregare la Madonna per il nuovo Seminario e metterlo sotto la Sua potente intercessione.
- 1993** agosto. Don Bernardo è nuovamente a Mosca e sta già lavorando per il nuovo seminario di teologia (Seminario Maggiore) in mezzo a difficoltà di ogni genere, che sembrano aggravarsi ancor più mano a mano che si avvicina il giorno dell'apertura. Ma è proprio in tali situazioni che emerge la tempra di don Bernardo. Possiede esperienza, tenacia e capacità ma, in certi frangenti particolarmente gravi, emerge anche la "genialità", che sembra aver ereditato dal papà Domenico. E poi c'è in don Bernardo la consapevolezza che, «Se il Signore non edifica la casa...», tutto lo sforzo umano serve a ben poco. Quindi ripone tutta la sua fiducia nella Divina Provvidenza e nell'efficacia del Santo Rosario e dell'intercessione della Vergine. E va avanti fiducioso.
- 1993** 1 settembre. Inizia la vita del nuovo seminario (sono 12 gli iscritti al I corso) in una situazione di estrema precarietà: la scuola viene fatta in due "container" prefabbricati, si dorme sui "letti a castello" dell'armata russa, il cibo è povero e scarso, il freddo intenso...Ma la fede è grande e c'è l'entusiasmo che don Bernardo, nonostante tutto, sa infondere.
- 1994** 6 settembre. Il Papa, Giovanni Paolo II, è in visita a Vilnius, capitale della Lituania. Non possono mancare i seminaristi cattolici di Mosca. Il Papa incoraggia Mons. T. Kondrusiewicz e don Bernardo, e benedice i primi seminaristi.

PRECISAZIONE: *Il Corso Teologico per i seminaristi è articolato in sei anni. In tal modo:*

| | |
|---------|--------------------------|
| 1993/94 | I° Corso a Mosca |
| 1994/95 | II° " " |
| 1995/96 | III° " a San Pietroburgo |
| 1996/97 | IV° " " |
| 1997/98 | V° " " |
| 1998/99 | VI° " " |

Prima della Rivoluzione russa del 1917 in Russia esistevano due Seminari:

- *a San Pietroburgo (con Accademia Teologica Cattolica)*
- *a Saratov*

e molte chiese. La legge sovietica abroga la religione, chiude i seminari abbatte o trasforma le chiese (in fabbriche, musei etc.), impone l'ateismo di stato.

- 1994/95** II° Corso di teologia.
- 1994** 2 ottobre. Esce il primo numero del settimanale Cattolico “Svet Evangelja” (Luce di Vangelo). L’Arcivescovo ha voluto questo organo di informazione cattolica e don Bernardo l’ha realizzato tenendo presente l’esortazione conciliare (in particolare “Inter Mirifica”) a presentare i fatti e leggerli alla luce del Vangelo.
- 1995/96** III° Corso di teologia. La sede non è più a Mosca ma nell’antica sede del Seminario a San Pietroburgo, solo in parte restituita ai cattolici. Questi “ritardi” nella restituzione sono per lo più dovuti a “freni burocratici” di “tirannelli locali” contrari al Cattolicesimo.

PRECISAZIONE: nel marzo (8 e 9) 1994 si è verificata l’invasione “pacifica” per la restituzione della chiesa parrocchiale dell’Immacolata. Anche don Bernardo e i seminaristi partecipano alla processione religiosa con statua della Madonna, con il Crocefisso al canto del S. Rosario. La Polizia interviene, ma solo nel giorno seguente, al ripetersi della processione (a marzo), si ha la “carica” contro i seminaristi, alcuni dei quali sono arrestati e imprigionati. Don Bernardo interviene, protesta e ottiene il loro rilascio. Il 31 dicembre 1995 vengono restituiti tutti quattro i piani. L’edificio è stato nuovamente ristrutturato e riconsacrato con una solenne cerimonia il 12 dicembre 1999.

- 1995/96** Anche il III anno del Corso Teologico, nella nuova sede di San Pietroburgo, registra grosse difficoltà, specie nei primi mesi. Ma la Provvidenza non è mai mancata.
- 1996/97** IV Corso Teologico. Aumentano gli alunni iscritti. Viene rivisto il Curriculum disciplinare con l’aggiunta di Cristologia e di Ecclesiologia. Dopo la Pasqua ha inizio l’adorazione eucaristica giornaliera (dalle 15 alle 19). I seminaristi si alternano per un’ora davanti al Santissimo.
- 1997/98** V Corso teologico, al quale partecipano anche altri Istituti religiosi. In questo anno avviene l’affiliazione del Seminario con l’Università pontificia lateranense, cosicché gli studenti, al termine del sessennio, potranno ottenere il Baccellierato. Durante quest’anno il Seminario (don Bernardo) organizza, per volere dell’Arcivescovo il “Simposio Internazionale della Famiglia” (20 – 23 maggio 1998) con lusinghieri risultati. Nel 1998 riceve il titolo di Protonotario Apostolico.

- 1998/99** VI Corso Teologico. Il 23 maggio 1999, solennità di Pentecoste, è un data storica: nella chiesa dell'Assunta del Seminario teologico "Maria, Regina degli Apostoli" in San Pietroburgo, vengono ordinati tre sacerdoti cattolici, dopo oltre 80 anni di ateismo scientifico. Telepace trasmette in diretta il grande evento. I tre nuovi presbiteri sono: don Gennadij Rabikanukaev, don Vladimir Timošenko e don Serghiej Timašov. Don Bernardo, responsabile della formazione umana, spirituale, intellettuale e pastorale, eleva il suo "Magnificat" per le cose meravigliose che Dio opera, per intercessione della Madonna, quando ci si affida totalmente e sinceramente alla Sua Santa Volontà.
- 1999** luglio. Don Bernardo ritorna – come sempre – in Italia, partecipa ad un Corso di Esercizi Spirituali, visita i parenti (quelli rimasti, perché anche papà Domenico è deceduto il 4 luglio 1994), si reca pellegrino a Lourdes.
- 1999** agosto. A Novosibirsk si tiene la Conferenza Episcopale Russa. Anche don Bernardo è invitato. I Vescovi ringraziano don Bernardo per il lavoro svolto in Seminario nel sessennio appena trascorso per dare una struttura disciplinare, culturale e formativa al Seminario stesso, ma nel contempo esplicitano la decisione di affidargli la preparazione del Grande Giubileo di tutta la Russia (europea e asiatica), che avrà inizio a Natale 1999. La notizia arriva del tutto inattesa a don Bernardo e lo tocca nel profondo del cuore, ma si dichiara pronto ad iniziare il nuovo lavoro nell'obbedienza doverosa al suo Vescovo di Verona. Quest'ultimo, Mons. Flavio Roberto Carraro, pur comprendendo lo stato d'animo di don Bernardo, lo invita ad accettare la decisione della Conferenza Episcopale.

8) IL GRANDE GIUBILEO DEL 2000

- 1999** settembre. Don Bernardo cessa di essere Rettore del Seminario (12 settembre) e dal 19 settembre inizierà il nuovo lavoro di preparazione della Russia al Grande Giubileo del 2000. Le difficoltà anche qui non mancano: il lavoro di sensibilizzazione non è semplice data l'immensità del territorio russo; dopo oltre ottant'anni di Comunismo, la conoscenza del catechismo cattolico è assai scarsa; l'impossibilità di molti credenti di recarsi in pellegrinaggio a Roma, a causa delle difficoltà economiche e della povertà persistente. Come sempre, specie nelle difficoltà, don Bernardo non si perde d'animo. Apostolo itinerante cerca di raggiungere tutte le parrocchie e i centri più importanti; avvicina

e prende contatto con persone innumerevoli, di varia religione e cultura; porta dovunque entusiasmo e suscita nuovi fermenti per il II millennio dell'era cristiana. Dopo l'apertura solenne del Giubileo (25 dicembre 1999) nella cattedrale dell'Immacolata a Mosca (la cattedrale era stata riconsacrata il 12 dicembre 1999, dopo la sua restituzione alla Chiesa Cattolica), da parte di S. E. Mons. T. Kondrusiewicz, don Bernardo riesce ad organizzare: la "giornata della gioventù" a Saratov (30/4 – 2/5); il I Congresso Eucaristico "di tutta la Russia a Mosca" (26-28/05), dopo la fine del comunismo; il "Congresso Mariano" a Irkutsk in Siberia orientale (8-10 sett.) per onorare la "Theotokos"; celebrazioni a ricordo dei martiri cattolici, ortodossi, protestanti ed ebrei di tutta la Russia (5-7/11). Ma l'evento più clamoroso è stata la partecipazione alla "Giornata Mondiale della Gioventù" tenutasi a Roma dal 10 al 20 agosto 2000 (160 paesi diversi rappresentati a Roma e 500 giovani russi), che ha visto il culmine nei giorni 19 e 20 agosto nella spianata di Tor Vergata, presente il Papa.

- 2000** dicembre. Don Bernardo, a causa di incidente stradale, viene ricoverato – in carrozzella – nell'Ospedale di Negrar. Ben presto si riprende e ritorna in Russia per organizzare – una volta concluso il Grande Giubileo – un "Simposio sui risultati del Giubileo", tenuto a Kaliningrad con la partecipazione di rappresentanti delle Amministrazioni Apostoliche russe e del card. C. Sepe, segretario generale del Giubileo (dimensione spirituale, eucaristica, mariana, ecumenica, sociale).
- 2001** maggio. Don Bernardo organizza un "Simposio Biblico Ecclesiologico" sull'esegesi biblica, con al centro il grande tema della rinascita della Chiesa Cattolica in Russia e con la prospettiva di raggiungere altre mete, Cina compresa.
- 2001** estate. Già da qualche tempo si è diffusa la voce di un probabile trasferimento di don Pierre Dumoulin – Vicedirettore del Seminario di San Pietroburgo (all'epoca di don Bernardo Antonini Rettore) al Seminario di Karaganda che, aperto da poco, presentava difficoltà. E' noto che, prima dell'apertura di un tale Seminario, gli studenti di teologia frequentavano l'unico Seminario di San Pietroburgo. Don Bernardo, venuto a conoscenza della cosa e ritenendo che il trasferimento anche di don Pierre – dopo il suo – avrebbe potuto costituire un danno per la continuità del lavoro, assieme avviato e condotto avanti bene a San Pietroburgo, ha come una folgorazione: si recherà lui stesso in Kazakhstan, a Karaganda, per dare una mano al Seminario "Maria, Madre della Chiesa". Sempre che i Superiori siano d'accordo. Non tenendo in alcun conto i pareri di quanti volevano

dissuaderlo, don Bernardo chiede ufficialmente il permesso ai suoi Superiori e, in primo luogo, al suo Vescovo diocesano. S.E. Mons. J. P. Lenga, Vescovo di Karaganda, aveva già conosciuto don Bernardo, di persona, quando era rettore del Seminario di San Pietroburgo e, poi, durante l'anno del Grande Giubileo. Perciò esprime subito il suo parere favorevole. Alla fine, anche il Vescovo di Verona, pur consapevole che don Bernardo si sarebbe esposto ad ulteriori problemi e fatiche con danno per la sua salute, dà il suo consenso.

9) A KARAGANDA IN KAZAKHSTAN

- 2001** 10 agosto. Don Bernardo parte per Karaganda, repubblica di Kazakhstan (regione immensa e desolata della steppa tra il Mar Caspio e la Cina – la regione dei lager costruiti da Stalin). S. E. Mons. Lenga accoglie con gioia don Bernardo, lo nomina vice-rettore del Seminario, direttore del giornale “Credo” e vicario episcopale per la pastorale. Così don Bernardo riparte, con l'entusiasmo di sempre; non solo è totalmente impegnato a Karaganda, ma prende anche il contatto con Mons. Giuseppe Pasotto, Amministratore Apostolico del Caucaso dei Latini per aprire anche in Georgia una “scuola di teologia per laici”. E poi...pensa già alla Cina...il Kazakhstan confina con la Cina.
- 2001** 2 settembre. Don Bernardo pubblica su “Svet Evangelija” il suo ultimo articolo. E' il suo congedo dalla Russia. In precedenza, nel congedarsi dai “suoi” seminaristi di San Pietroburgo, aveva detto: «la forza della Chiesa e la strada di santità dei sacerdoti sta nell'obbedienza». Ora, lasciando la terra russa, scrive: «Perché amo la Russia» (a distanza di dieci anni da quando scrisse “perché vado in Russia”), evidenziando alcuni particolari motivi: la chiesa ortodossa è ricca di una grande tradizione di fede; il popolo russo è mite e paziente, dotato di saggezza; è un popolo ottimista e generoso; anche la Russia ha avuto i suoi martiri; «ho molti amici anche tra gli ortodossi, con i quali collaboro, in sincerità di comunione – ho avuto ortodossi anche come docenti in Seminario, come collaboratori di Radio Maria e di Svet Evangelija – con essi e con tutti i bisognosi ho sempre condiviso gli aiuti che mi arrivavano dai benefattori. E poi ho visto il risveglio della Chiesa Cattolica russa...ora continuo il mio ministero sul territorio di un'altra repubblica sovietica... Pregate, cari lettori, perché la mia missione possa essere autenticamente evangelica, ecumenica e ricca di frutti per la grazia del Cristo Risorto e per il dono dello Spirito Santo». Questa è la chiusa dell'articolo.

2001 settembre. Viaggio del Papa in Georgia e in Kazakhstan. Don Bernardo celebra con il Papa nella Cattedrale di Astana, la capitale. E' un momento di gravi difficoltà internazionali, dopo l'attacco dell'11 settembre alle Torri gemelle. L'arrivo del Papa rinnova l'entusiasmo dei cattolici, che sono minoranza, e incoraggia tutti. Telepace trasmette in diretta, anche con intervento di don Bernardo.

2001 autunno. Don Bernardo non si risparmia un attimo, è tutto proteso a svolgere nel migliore di modi le sue mansioni in terra Kazaka, ma il suo animo è già proiettato all'avvio, anche in Georgia, di una scuola di teologia per laici (di cui si è detto). Con l'Amministratore apostolico Mons. Pasotto e con il nunzio Mons. Claudio Gugerotti (tutti e due veronesi) si studiano progetti e si parla di prospettive. Don Bernardo si proietta già verso la Cina (dove si era recato per 11 giorni nell'agosto 1995, dopo aver imparato alcuni ideogrammi della lingua); la sua ansia apostolica è davvero incontenibile, anche se il suo fisico è stato messo a dura prova, specialmente durante la preparazione del Grande Giubileo, che lo ha visto spostarsi da una zona all'altra della Russia europea ed asiatica; incontrare migliaia e migliaia di sacerdoti e laici; tenere conferenze, catechesi, riflessioni dappertutto. Gli spostamenti in aereo o in treno avvenivano sempre di notte, per poter così dedicare il maggior tempo possibile al contatto con le persone.

10) CONSUNZIONE DEL CORPO E TRASFIGURAZIONE DELLO SPIRITO

2001 In occasione della visita del Papa in Kazakhstan, don Bernardo ha provato una grandissima gioia. Durante la concelebrazione eucaristica, i suoi occhi erano pieni di lacrime: riconoscenza senza limiti alla Divina Provvidenza che aveva guidato la sua vita in modo mirabile, portandolo a diffondere la luce del Vangelo anche in zone un tempo impensate. «Sono venuto a morire qui e offro tutta la mia vita per l'evangelizzazione di queste terre, per il dono dei sacerdoti. Davvero non ho altro desiderio che questo!». Così si è espresso in quella circostanza, con cuore commosso e profondamente riconoscente al Signore e alla Santissima Vergine Maria. Parole che, oggi, suonano come un presentimento. Ma, nonostante l'età avanzata, il suo lavoro aveva il ritmo e

l'impronta di uno spirito giovane, ricco di entusiasmo e di fiducia.

- 2001** dicembre. L'estrema magrezza e spossatezza sempre più evidenti nel suo fisico lo portarono, per le pressioni insistenti di molti collaboratori, a sottoporsi a una serie di esami e di controlli medici presso l'ospedale di Negrar. Anche il Vescovo Mons. Flavio Roberto Carraro gli aveva quasi imposto: «Fermati, don Bernardo!», ma l'interessato rispondeva scherzosamente che avrebbe riposato «in Paradiso». Anche i medici di Negrar, pur non avendo riscontrato nessuna situazione patologica particolare, gli raccomandarono di «risparmiarsi».
- 2002** gennaio. Don Bernardo torna in Kazakhstan e riprende con nuovo slancio tutte le sue attività: a Karangada, in Seminario e come vicario episcopale della pastorale, nonché come direttore del giornale «Credo»; a Tbilisi, in Georgia, dove d'accordo con S.E. Mons. G. Pasotto, ha concordato la data di inizio della Scuola di Teologia per laici (2 ottobre 2002); stringe rapporti, nella sua dimensione ecumenica, con gli ortodossi, con i protestanti, con gli iman locali.
- 2002** 24 marzo. Don Bernardo predispone ogni cosa perché il Rettore del Seminario di Karaganda, ammalato, venga accolto presso l'ospedale di Negrar (Vr). Lui, don Bernardo, resta sulla breccia fino alla fine.
- 2002** 26 marzo. Martedì Santo. La S. Messa crismale del Giovedì Santo viene anticipata al martedì per consentire il rientro dei sacerdoti nelle rispettive parrocchie. Don Bernardo concelebra con il Vescovo Mons. J. P. Lenga e poi, pur non sentendosi molto bene, accetta di rimanere a cena con tutti i sacerdoti. A tarda notte, rientra in Seminario e, prima di ritirarsi nella sua stanza, prega p. Athanasius, padre spirituale del Seminario (oggi Vescovo ausiliare di Astana) di confessarlo (cosa che faceva, potendolo, ogni giorno) ma, in quell'occasione, chiede anche l'Unzione degli infermi. P. Athanasius accetta di confessarlo, ma rinvia l'altro sacramento al giorno seguente, con maggior calma.
- 2002** 27 marzo. Don Bernardo era solito scendere in chiesa per la preghiera molto per tempo. Quella mattina viene notata la sua assenza e i seminaristi, preoccupati, avvertono subito p. Athanasius che, con un oscuro presentimento, corre verso la stanza di don Bernardo. La porta è aperta (non chiusa a chiave), entra e vede don Bernardo seduto nell'anticamera del bagno. Sul

volto immobile conserva il consueto sorriso. Il sorriso della gioia per l'incontro con Cristo Risorto!

La notizia della morte si diffonde subito in Kazakhstan, e in Russia, a Verona e in Italia, suscitando sorpresa, incredulità, grande commozione dovunque, profondo rimpianto, preghiere di intercessione.

- 2002** 28 marzo. Nella Cattedrale di Karaganda si celebra per lui l'unica liturgia eucaristica del Giovedì Santo.
- 2002** 31 marzo. Nella Cattedrale di Mosca si tiene una solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo di Mosca mons. Taddeusz Kondrusiewicz in memoria di don Bernardo. Segue un concerto di musica sacra.
- 2002** 1 aprile. Solenni funerali anche nella Cattedrale di Verona, gremita di partecipanti commossi e oranti. Oltre duecento sacerdoti concelebrano con i Vescovi presenti la S. Messa presieduta dal Vescovo di Verona S.E. Mons. Flavio Roberto Carraro. Ci sono anche i rappresentanti delle Chiese Cattolica e Ortodossa di Russia e del Kazakhstan. Presente anche il Rettore del Seminario di Karaganda che, ancora ricoverato presso l'ospedale di Negrar, non ha voluto mancare. L'improvviso decesso di don Bernardo ha privato di un apostolo della Fede la Russia e il Kazakhstan, ma anche la Chiesa di Verona è più povera, avendo perso un suo eminente rappresentante.

11) FAMA DI SANTITA'

Le spoglie mortali di don Bernardo hanno riposato per più di dieci anni nel cimitero di Raldon (Verona), divenuto meta continua di molte persone, o gruppi di persone, provenienti da ogni luogo. Nell'ottobre 2013 sono state traslate all'interno di un nuovo sarcofago di marmo rosso nella chiesa parrocchiale di Raldon. Colpiscono soprattutto i pellegrinaggi provenienti dalla Russia e dal Kazakhstan. Si tratta di persone che hanno conosciuto don Bernardo in vita ed ora vengono a pregare sulla sua tomba e a visitare i luoghi dove lui è vissuto. Vogliono esprimere la loro riconoscenza per il bene ricevuto (materiale e spirituale) e chiedono la sua intercessione per le loro situazioni di difficoltà. Un sacerdote russo, che ha guidato uno dei tanti pellegrinaggi provenienti dalla Russia e dal Kazakhstan, così si è espresso: «Siamo venuti a Raldon per don Bernardo. Noi l'abbiamo visto vivere e donarsi per i suoi fratelli e per la Chiesa, farsi servitore di tutti. L'abbiamo visto dimenticare sé stesso per amore di Cristo e di noi tutti». Mons. T. Kondrusiewicz, l'Arcivescovo della diocesi della "Madre di Dio" a Mosca, scrivendo al Vescovo di Verona p. Flavio Roberto Carraro poco

tempo dopo la morte di don Bernardo, afferma: «Tra coloro che hanno conosciuto don Bernardo Antonini e hanno lavorato con lui esiste un'opinione inconfutabile: era un santo!». La stessa espressione e la stessa convinzione che aveva la “gente comune” alla notizia della sua morte: «è morto un santo!».

- 2002** 20 ottobre. Un gruppo di pellegrini russi, guidati dal sacerdote francese Pierre Dumoulin (collaboratore di don Bernardo a Mosca e San Pietroburgo), visita la tomba del Servo di Dio a Raldon (VR). È il primo pellegrinaggio ufficiale degli amici russi di don Bernardo che possono così incontrare i veronesi che lo hanno conosciuto.
- 2003** 17 marzo. Viene fondata in Verona l'Associazione “Amici di Don Bernardo Antonini” Onlus. La sua finalità è mantenere vivi la memoria e l'opera di Don Bernardo Antonini attraverso il sostegno delle iniziative da lui avviate in Russia e Kazakistan, la raccolta e catalogazione di documenti e testimonianze, la divulgazione di informazioni sul Servo di Dio.
- 2004** Dicembre. Esce il primo numero di “Luce di Vangelo”, notiziario quadrimestrale dell'Associazione Amici di Don Bernardo Antonini Onlus. Vi vengono pubblicati articoli sul Servo di Dio e notizie sulle opere da lui avviate in Russia, Kazakistan e Georgia, oltreché sulla vita di quelle Chiese.
- 2007** 19 marzo. Siamo prossimi al V anniversario della morte di don Bernardo e l'Arcivescovo T. Kondrusiewicz in una lettera al Vescovo di Verona torna nuovamente sul servizio svolto da don Bernardo in Russia: «La storia della rinascita della Chiesa Cattolica in Russia e della sua ricostruzione è legata indissolubilmente al nome di questo grande protagonista. La Provvidenza divina ha dato la persona giusta alla Chiesa Cattolica in Russia». «Egli (don Bernardo) è stato all'origine di molte iniziative per il futuro della Chiesa Cattolica in Russia: Scuola di teologia per laici “S. Tommaso d'Aquino”; Caritas e Radio maria; Seminario “Maria, Regina degli Apostoli”; “Svet Evangelija” ed altro. “Ma la preghiera e la ricerca della santità occupavano il primo posto. Proprio la santità era la pietra angolare di tutta la sua multiforme opera». «E' stato un sacerdote fedele e obbediente senza riserve alla Chiesa, al S. Padre e al Vescovo». Sempre l'Arcivescovo Kondrusiewicz, in una conversazione avuta con Beatrice Immediata, autrice di “Apostolo senza frontiere” (2004), definisce don Bernardo uno «spiritus movens, un motore in moto, un trascinatore. Eccellente educatore, ottimo formatore di giovani e di seminaristi. Aveva un grande talento organizzativo, un grande spirito apostolico e una

grande disponibilità verso tutti». E poi aggiunge ancora: «Don Bernardo è morto, ma è membro vivo della nostra Chiesa in Russia. E' vivo nella memoria e nell'affetto della gente che lo ha conosciuto. Quest'anno, nel II anniversario della sua morte, la Cattedrale di Mosca era gremita di gente. Molti arrivavano portando fiori, altri recavano cartelli con la sua foto gigante...». Don Bernardo è stato, dunque, un uomo e un prete eccezionale, un autentico "uomo di Dio" per il bene dei fratelli. Eppure non gli sono mancati le difficoltà, i problemi, i momenti di gravi e gravissime preoccupazioni. Lo aiutavano in queste difficili circostanze il suo carattere forte, la sua tenacia ed anche la sua genialità (basti pensare a come riuscì sempre ad ottenere la registrazioni delle scuole che andava istituendo), ma l'aiuto maggiore e decisivo l'ha sempre avuto dalla Divina Provvidenza, dalla preghiera (era sempre collegato con alcuni monasteri italiani, ai quali aveva richiesto questo prezioso aiuto) e da una filiale devozione alla Vergine (la "Mamma") per mezzo del Santo Rosario.

2009 11 febbraio. Apertura del processo diocesano di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio mons. Bernardo Antonini nella chiesa di San Luca Evangelista in Verona. Presiede la celebrazione eucaristica il Vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti. Concelebrano il Vescovo ausiliare di Karaganda mons. Atanasio Schneider, l'Amministratore Apostolico del Caucaso dei Latini mons. Giuseppe Pasotto, il vicario generale della diocesi di Mosca don Sergej Timašov, il parroco di San Luca il mons. Giuseppe Vantini e circa sessanta sacerdoti, di Verona e dalla Russia.

2012 4 marzo. Si tiene presso il seminario cattolico "Maria Madre della Chiesa" a Karaganda (Kazakistan) un simposio dedicato al decimo anniversario della scomparsa di don Bernardo. Tra il numeroso pubblico sono presenti il Nunzio Apostolico in Kazakistan mons. Miguel Maury Buendía e i Vescovi cattolici dell'Asia Centrale, mons. Tomasz Peta di Astana, mons. Schneider ausiliare di Astana, mons. Janusz Kaleta di Karaganda e Amministratore Apostolico di Atyrau, mons. José Luís Mumbiela Sierra di Almaty, mons. Nikolaus Messmer di Bishkek (Kyrgyzstan) e mons. Jerzy Maculewicz Amministratore Apostolico dell'Uzbekistan. Come relatori sono intervenuti sacerdoti kazaki allievi di don Bernardo, formatori del Seminario e laici legati a questa struttura e alla figura del Servo di Dio.

- 2012** 22-27 marzo. A Verona e a Raldon viene ricordato il decimo anniversario della morte di don Bernardo Antonini con la santa Messa in Cattedrale, presieduta dal Vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti, e nella chiesa parrocchiale di Raldon. Una tavola rotonda si tiene presso l'Istituto Mondin di via Valverde. Partecipano alle celebrazioni il Vescovo ausiliare di Astana mons. Atanasio Schneider, il vicario generale della diocesi di Mosca don Sergej Timašov e un gruppo di pellegrini dalla Russia, accompagnati dal coro della cattedrale cattolica di Mosca.
- 2012** 1 aprile. A Cimego (Trento) si è ricordato don Bernardo Antonini con una celebrazione eucaristica e con una commemorazione nel pomeriggio. Alla presenza delle autorità civili vi sono state testimonianze relative al Servo di Dio.
- 2012** 14 aprile. A Mosca viene ricordato il decimo anniversario della morte di don Bernardo Antonini con una tavola rotonda presso l'episcopio della curia cattolica e una solenne concelebrazione nella cattedrale dell'Immacolata. Presiede l'arcivescovo di Mosca mons. Paolo Pezzi. Concelebrazioni il nunzio nella Federazione Russa mons. Ivan Jurkovič, l'Arcivescovo di Minsk-Mogilev mons. Tadeusz Kondrusiewicz, il Vescovo ausiliare di Astana mons. Atanasio Schneider, il vicario generale della diocesi di Mosca mons. Sergej Timašov, il postulatore della causa di beatificazione mons. Giuseppe Vantini e altri sacerdoti russi e veronesi. Al termine della celebrazione viene benedetta una lapide commemorativa di don Bernardo all'interno della cattedrale. Un gruppo di pellegrini dalla diocesi di Verona prende parte alle celebrazioni. Nei locali della cattedrale viene inaugurata, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Russia S.E. Antonio Zanardi Landi, una mostra fotografica temporanea sul Servo di Dio.
- 2012** 20 ottobre. Presso la sala conferenze della Pia Opera Ciccarelli a San Giovanni Lupatoto (VR) si tiene una serata dal tema «Don Bernardo Antonini, protagonista dell'incontro fra Europa occidentale ed Europa dell'est». Intervengono mons. Giuseppe Vantini, postulatore della causa di beatificazione di don Bernardo, l'arciprete ortodosso Vladimir Fedorov, docente all'Accademia ortodossa di San Pietroburgo e il dott. Raimondi Giuseppe, vice direttore di Banca Intesa Russia, in rappresentanza del prof. Fallico Antonio, Console onorario della Federazione Russa a Verona.
- 2013** 25 giugno. Esumazione e ricognizione dei resti mortali di don Bernardo Antonini. In attesa del completamento dei lavori per la

tomba nella chiesa parrocchiale di Raldon, la bara viene posta provvisoriamente in un loculo del locale cimitero.

- 2013** 17 ottobre. I resti mortali di don Bernardo vengono traslati nel nuovo sarcofago di marmo giallo reale nella chiesa parrocchiale di Raldon (Verona).
- 2013** 19 ottobre. Arrivo a Raldon di un gruppo di circa cinquanta pellegrini russi guidati dall'arcivescovo di Mosca mons. Paolo Pezzi. Insieme agli amici di don Bernardo italiani si tiene un momento di preghiera presso la nuova tomba.
- 2013** 20 ottobre. Solenne celebrazione eucaristica nella cattedrale di Verona per la chiusura del processo diocesano di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio mons. Bernardo Antonini. La celebrazione è presieduta dal Vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti. Concelebrano l'arcivescovo di Mosca mons. Paolo Pezzi, l'arcivescovo di Minsk-Mogilev (Bielorussia) mons. Tadeusz Kondrusiewicz, l'arcivescovo emerito di Karaganda mons. Jan Pavel Lenga, il Vescovo ausiliare di Astana mons. Atanasio Schneider, il Vescovo emerito di Verona padre Flavio Roberto Carraro, il vicario generale della diocesi di Mosca mons. Sergej Timašov, il postulatore della causa di beatificazione mons. Giuseppe Vantini e altri sacerdoti russi, kazaki e veronesi. Assistono alla liturgia due sacerdoti della Chiesa ortodossa russa.